

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VEIC86600A

I.C.ELISABETTA "BETTY" PIERAZZO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VEIC86600A	Medio Alto
VEEE86601C	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto
5 E	Medio Alto
VEEE86602D	
5 A	Basso
VEEE86603E	
5 A	Alto
VEEE86604G	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86600A	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86600A	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86600A	0.0	0.2	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.224,00	116,00
- Benchmark*		
VENEZIA	21.267,00	2.385,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	62,00	2,00
- Benchmark*		
VENEZIA	1.595,00	178,00
VENETO	9.009,00	903,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VEIC86600A	130,59	29,69
- Benchmark*		
VENEZIA	10.165,71	23,12
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello culturale del territorio è medio-alto e garantisce la presenza di famiglie con sensibilità e buona partecipazione alle proposte scolastiche; capaci di creare occasioni di interazione e collaborazione tra scuola e territorio.</p> <p>Vi sono associazioni e realtà in grado di dare supporti pomeridiani ai bambini e ai ragazzi in difficoltà (sia socio familiare, che di studio...).</p> <p>La bassa presenza di alunni svantaggiati permette di avere gruppi classe stimolanti che possono diventare risorsa anche per gli altri; con possibilità di accoglienza in contesti più sereni.</p> <p>La scuola è in grado di offrire alcuni contributi alle famiglie in difficoltà (es. libri di testo in comodato d'uso, partecipazione ad attività varie con riduzione della spesa o gratuità).</p>	<p>Il contesto presenta variazioni significative nello status socio economico delle famiglie, con plessi a livello basso o medio basso e altri a livello alto. Questo è uno svantaggio, poiché influisce nella varianza dei risultati degli studenti. In alcune classi si evidenzia una significativa differenza nei livelli di apprendimento iniziali, rendendo necessari diversi e impegnativi percorsi personalizzati.</p> <p>Sono in aumento le famiglie di provenienza non italiana che presentano spesso situazioni economiche svantaggiate, non sono in grado di versare alcun contributo per le attività della scuola o per i materiali scolastici.</p> <p>Aumentano anche le famiglie con fragilità e disagi, legati a problemi di tipo sociale e psicologico.</p> <p>Un numero elevato di alunni (152 quest'anno) proviene da altri comuni, spesso presentano disturbi della condotta, DSA o Bes, in cerca di una scuola più accogliente. Questo è un vincolo, perché chi abita fuori comune non può godere di tutti i servizi attivati, è più difficile la relazione con i servizi sociali e a volte si scontra con la rigidità di alcune famiglie che non sempre sono capaci di inclusione e accoglienza, poco disposte a condividere i percorsi dei figli con chi sembra rallentare le tappe di apprendimento.</p> <p>Il rapporto alunni docenti potrebbe migliorare. Assai limitato è il numero di docenti assegnati in organico potenziato, soprattutto alla scuola secondaria (solo 12 ore, cioè meno di un docente) a fronte di esigenze sempre crescenti</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da alta presenza di piccole/medie industrie e buon livello di occupazione.</p> <p>Diverse aziende, anche di artigiani, propongono e accolgono progetti della scuola in iniziative di arricchimento formativo. E' ben sviluppato il settore terziario (servizi e turismo) per la presenza di notevoli beni culturali e ambientali, attorno ai quali si sviluppano attività di valorizzazione del patrimonio, che possono diventare opportunità e ricchezza formativa per gli alunni.</p> <p>Le aziende agricole (spesso condotte con sistemi tecnologici avanzati) possono essere luoghi di visita per gli studenti, occasioni per progetti ambientali con percorsi mirati.</p> <p>Nel territorio sono presenti altre risorse quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazioni legate al volontariato (oratorio e attività parrocchiali), sportive (piscina, atletica, calcio, ecc.) e culturali (biblioteca, Università delle terza età) che collaborano con la scuola; - il Comune di Noale collabora con la scuola con progetti ambientali e culturali e tramite il progetto Rete Minori - protocollo sottoscritto nel 2009 - che vede la collaborazione di associazioni, enti del territorio e del privato sociale, Ulss, Educatori di strada, SERD, a sostegno delle famiglie e dei minori con disagio sociale; - nel territorio sono presenti servizi di mediazione culturale e di facilitazione linguistica, corsi di alfabetizzazione per adulti, centri territoriali per l'integrazione, Servizi di prevenzione delle ASL, seppur con esigue risorse 	<ul style="list-style-type: none"> - Non è ancora sviluppata la consapevolezza che scuola e territorio possono lavorare in sinergia e che la scuola non necessita solo di un aiuto economico, ma di una collaborazione più attiva nell'ottica dello sviluppo delle competenze; - gli aiuti da parte di aziende o altri soggetti esterni sono occasionali; - la scuola si concepisce ancora prevalentemente "chiusa in aula" e spesso non imposta i percorsi di apprendimento a partire dalle risorse d'ambiente; - nella caso di famiglie disagiate, si evidenzia una tendenza all'assistenzialismo, un senso di pretesa nei confronti del Comune e della scuola; - i progetti di prevenzione del disagio minorile non sono sufficienti. Vanno incrementate azioni di intervento a livello di proposte laboratoriali e promozione di "azioni di strada" - si risente della scarsità di risorse umane (un'unica assistente sociale dedicata all'area minori per tutto il territorio comunale) ed economiche (scarsi investimenti nel settore della prevenzione); - la presenza di diversi alunni in difficoltà, non sempre sostenuti efficacemente da servizi pubblici, impegna molto la scuola nel tentare di costruire percorsi maggiormente personalizzati, non sempre di facile realizzazione; - i tempi per avviare interventi a favore degli alunni svantaggiati, soprattutto stranieri, spesso sono lunghi e richiedono dei passaggi burocratici molto complessi e non efficienti.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,5	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	21,2	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77,3	77,4	67,3
Situazione della scuola: VEIC86600A	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	86,4	77,4	80,5
	Una palestra per sede	7,6	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	6,1	8,3	6,5
Situazione della scuola: VEIC86600A	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VEIC86600A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,66666666666667	1,98	1,94	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VEIC86600A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	40,9	43	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VEIC86600A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	74,2	65,3	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VEIC86600A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,21	8,06	9,99	9,09
Numero di Tablet	0	0,56	0,35	1,74
Numero di Lim	1,89	2,76	2,96	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VEIC86600A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	4,76	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	9,5	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	11,1	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	12,7	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	15,9	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	50,8	43,6	19,3
Situazione della scuola: VEIC86600A		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fruibilità e sicurezza</p> <p>Le scuole sono facilmente raggiungibili in quanto collocate in prossimità dei centri, accessibili sia a piedi che in bicicletta attraverso l'utilizzo di piste ciclabili. Per gli alunni della scuola secondaria il Comune dispone di un servizio di trasporto scolastico. Per gli alunni della primaria si stanno studiando altri servizi (carpooling, pedibus). Tutti gli edifici sono accessibili agli alunni disabili.</p> <p>L'amministrazione comunale sta cominciando lavori di messa a norma degli edifici e di ampliamento delle connessioni Internet (compresa fibra ottica)</p> <p>Spazi per la didattica</p> <p>Ogni plesso dispone di un'aula informatica e di una o più LIM in base alla numerosità delle classi presenti. I laboratori sono usati con frequenza, realizzando percorsi didattici multimediali con gli alunni.</p> <p>Le scuole dispongono di 1 o più aule adibite a laboratori e di palestre (la scuola dell'Infanzia ha uno spazio adibito a psicomotricità)</p> <p>Si accede a qualche esiguo finanziamento da parte di aziende o realtà associative artigianali del territorio. La scuola ha quale principale fonte di finanziamento, oltre allo Stato, i contributi delle famiglie e, in parte, del Comune.</p>	<p>Fruibilità e sicurezza</p> <p>Le scuole necessitano di diversi interventi per la amnessa a norma. Solo 1 scuola su 6 ha il CPI. Annualmente si sollecita l'amministrazione comunale ad adempiere al proprio dovere. Alcuni interventi sono stati attuati nell'ultimo periodo.</p> <p>Gli spazi (aule e laboratori) sono insufficienti</p> <p>Le aule informatiche sono dotate di 1 PC ogni 2 alunni;</p> <p>l'accesso alla rete Internet avviene tramite un collegamento WiFi soggetto ancora ad instabilità che rende difficile un lavoro sereno.</p> <p>La maggior parte delle classi sono ancora prive di LIM, ne sono presenti 1 per plesso piccolo e 1 per ciascun corso nei plessi numerosi.</p> <p>Le risorse economiche disponibili - molto esigue e provenienti nella quasi totalità dallo Stato (97%)- sono per lo più impiegate per il funzionamento generale, le spese di pulizia e gli stipendi del personale; resta molto poco da destinare all'ampliamento dell'offerta formativa (in genere versamenti delle famiglie, in parte del Comune e qualche contributo da parte di qualche azienda);</p> <p>La scuola si avvale per lo più degli interventi gratuiti di esperti del Comune o di associazioni varie, che prestano il loro intervento in orario curricolare. A volte si penalizza la realizzazione di percorsi maggiormente rispondenti ai bisogni formativi, non avendo le risorse per finanziarli.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIC86600A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEIC86600A	117	81,2	27	18,8	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.233	79,3	2.154	20,7	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIC86600A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIC86600A	5	4,3	27	23,1	36	30,8	49	41,9	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	214	2,5	1.612	19,1	2.907	34,5	3.705	43,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIC86600A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEIC86600A	17	16,0	17	16,0	19	17,9	53	50,0
- Benchmark*								
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	72	10,0	2	0,3	27	3,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	10,6	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	28,8	34,5	20,8
	Più di 5 anni	60,6	55,2	54,3
Situazione della scuola: VEIC86600A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	24,2	21,2	24,4
Situazione della scuola: VEIC86600A		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato è di molto superiore a quella dei docenti a tempo determinato garantendo stabilità;</p> <p>- il 40% circa dei docenti a tempo indeterminato è collocato nella fascia d'età superiore ai 55 anni, diversi docenti sono di età inferiore ai 44 anni, integrando esperienza e formazione specifica più recente;</p> <p>- una percentuale significativa di docenti d'infanzia e primaria sono in possesso di laurea e hanno frequentato corsi di specializzazione;</p> <p>- una buona parte di docenti si aggiorna e si forma regolarmente e ritiene utili i corsi che ha seguito; i bisogni formativi si concentrano prevalentemente nell'area legata alle metodologie didattiche innovative, ma anche nell'area relativa al benessere e alla qualità delle relazioni;</p> <p>- risulta alta la percentuale di docenti a tempo indeterminato che operano nella scuola da oltre 10 anni. Anche la dirigenza ha dato continuità negli ultimi anni. Queste sono opportunità importanti, perché la scuola e il contesto generale sono vissuti da molti docenti come positivi e vi è volontà di permanere negli anni. Tale stabilità permette che l'offerta formativa sia supportata da continuità didattica e progettuale e garantisce sicurezza alle famiglie.</p>	<p>La consolidata esperienza di percorsi educativi (curricoli di sviluppo competenze pro-sociali, protocolli e buone prassi) in essere nell'Istituto, non sempre viene condivisa con i docenti neo-arrivati; inoltre la loro applicazione non può essere data per scontata neppure con chi è storicamente presente nella scuola, ma va sempre sostenuta;</p> <p>- è necessario condividere maggiormente le esperienze tra docenti, soprattutto se provenienti da formazioni diverse e non possono bastare le ore di attività collegiali;</p> <p>- va costantemente monitorato il bisogno formativo dei docenti e del personale, offrendo opportunità concrete di risposta.</p> <p>- la maggioranza dei docenti chiede corsi gestiti con laboratori operativi, di ricerca azione, ma tale esigenza si scontra con la limitatezza delle risorse;</p> <p>- deve svilupparsi in tutta la scuola la cultura della formazione continua.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86600A	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	99,4	100,0	100,0
- Benchmark*										
VENEZIA	98,1	98,5	98,7	98,5	98,4	96,8	97,1	97,0	97,4	96,4
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VEIC86600A	94,6	93,5	94,0	96,8
- Benchmark*				
VENEZIA	96,2	96,4	96,4	96,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIC86600A	28,3	27,6	22,1	17,2	3,4	1,4	31,2	22,5	24,4	16,2	3,8	1,9
- Benchmark*												
VENEZIA	27,3	26,2	22,2	15,9	5,3	3,1	26,7	26,6	22,5	16,1	5,1	3,0
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86600A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,6	0,3	0,3	0,2	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86600A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VENEZIA	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86600A	1,3	1,3	1,9	0,6	0,6
- Benchmark*					
VENEZIA	2,1	1,7	1,3	1,4	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86600A	0,6	0,6	0,6
- Benchmark*			
VENEZIA	1,5	1,2	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86600A	1,2	0,0	0,6	0,0	0,7
- Benchmark*					
VENEZIA	3,0	2,2	1,8	1,8	1,3
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86600A	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*			
VENEZIA	2,1	1,9	1,3
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni dell'Istituto raggiungono, per la maggior parte, buoni esiti scolastici. Significativi sono i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non vi sono abbandoni né alla primaria né alla secondaria; - i trasferimenti in uscita sono in genere effettuati solo da famiglie che si trasferiscono per motivi di lavoro in altre regioni o paesi, mentre sono costanti i trasferimenti verso la nostra scuola da parte di alunni provenienti da altri Comuni (nell'a.s. 2016-17 n°152), dimostrando che l'Istituto è visto come un'opportunità anche dai territori limitrofi; - la maggior parte degli alunni in uscita dalla scuola secondaria segue i consigli orientativi dei docenti e ottiene la promozione al primo anno di sc. sec. di 2° grado (sia avendo seguito il consiglio orientativo che non); - la maggior parte degli studenti prosegue regolarmente il percorso di studi, con risultati molto positivi e progressivamente migliori nelle prove Invalsi, - le non ammissioni alla classe successiva sono, di norma, condivise con le famiglie, vengono operate dopo aver messo in atto diversi interventi di aiuto. L'obiettivo a cui tendono è la presa in carico del percorso di crescita globale dell'alunno, che a volte necessita di riprese e nuove motivazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si evidenzia che i voti più alti vengono attribuiti con molta cautela e non sempre gli alunni sono equamente distribuiti nelle diverse fasce valutative; - la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva nei primi due anni della scuola secondaria di primo grado è generalmente superiore ai parametri di riferimento regionali e/o provinciali; - manca una restituzione dettagliata del successo dello studente alla secondaria di secondo grado utile per valutare compiutamente la qualità dei percorsi formativi offerti e per comprendere se e come ricalibrare il nostro sistema di valutazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti prosegue regolarmente il percorso di studi, con risultati molto positivi e progressivamente migliori nelle prove nazionali. La percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo è, in genere, superiore alla media regionale e provinciale. Non vi sono abbandoni, i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali e avvengono da parte di alunni la cui famiglia è alla ricerca di lavoro in altre regioni o paesi europei. Alta (11%) è la percentuale di alunni che si iscrivono nell'Istituto provenendo da fuori Comune (in genere però ad inizio anno, dato non recuperabile nelle tabelle di analisi del RAV). La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto alte (9-10-10 e lode) è inferiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIC86600A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,3	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86601C	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86601C - 2 A	46,3	↔	↓	↓	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86601C - 2 B	52,6	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86601C - 2 C	51,2	↑	↑	↑	n.d.	50,5	↔	↔	↔	n.d.
VEEE86601C - 2 D	56,7	↑	↑	↑	n.d.	56,3	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86601C - 2 E	64,0	↑	↑	↑	n.d.	66,1	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86602D	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86602D - 2 A	53,0	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86603E	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86603E - 2 A	55,4	↑	↑	↑	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86604G	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86604G - 2 A	59,0	↑	↑	↑	n.d.	61,8	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,1	↑	↑	↑	1,8	60,7	↑	↑	↑	4,8
VEEE86601C	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86601C - 5 A	67,9	↑	↑	↑	2,9	57,8	↑	↑	↑	2,5
VEEE86601C - 5 B	68,6	↑	↑	↑	2,9	70,3	↑	↑	↑	13,0
VEEE86601C - 5 C	67,9	↑	↑	↑	2,1	56,4	↑	↑	↑	-1,0
VEEE86601C - 5 E	71,9	↑	↑	↑	6,0	71,4	↑	↑	↑	14,8
VEEE86602D	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86602D - 5 A	64,4	↔	↔	↑	1,9	53,9	↑	↑	↑	0,3
VEEE86603E	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86603E - 5 A	65,3	↔	↑	↑	-1,8	56,9	↑	↑	↑	-0,2
VEEE86604G	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86604G - 5 A	61,0	↓	↓	↓	-3,2	53,6	↑	↑	↑	-1,9
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,7	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B	65,7	n/a	n/a	n/a	n/a	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEMM86601B - 3 A	69,1	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 B	69,8	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 C	64,1	↑	↑	↑	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 D	58,5	↓	↓	↑	n.d.	49,6	↓	↓	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 E	69,1	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 F	63,9	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 G	67,0	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86601B - 3 H	65,4	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE86601C - 2 A	8	1	2	0	7	4	5	0	1	8
VEEE86601C - 2 B	6	2	1	1	9	5	2	4	1	7
VEEE86601C - 2 C	3	3	5	0	5	3	5	2	1	5
VEEE86601C - 2 D	3	2	4	3	11	4	3	5	3	7
VEEE86601C - 2 E	3	3	0	1	16	1	3	3	4	12
VEEE86602D - 2 A	6	0	6	0	4	2	4	1	3	6
VEEE86603E - 2 A	0	2	4	1	4	2	6	0	0	3
VEEE86604G - 2 A	2	3	6	0	10	4	2	0	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86600A	21,1	10,9	19,0	4,1	44,9	17,2	20,7	10,3	11,0	40,7
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE86601C - 5 A	2	5	5	5	6	4	5	2	1	10
VEEE86601C - 5 B	5	1	2	7	7	0	4	0	2	15
VEEE86601C - 5 C	3	4	3	2	8	5	1	3	3	8
VEEE86601C - 5 E	1	3	5	9	8	1	0	3	3	19
VEEE86602D - 5 A	6	2	2	5	6	5	3	4	3	6
VEEE86603E - 5 A	0	6	4	4	2	0	4	3	5	3
VEEE86604G - 5 A	6	3	1	2	6	5	1	4	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86600A	15,8	16,4	15,1	23,3	29,4	14,0	12,6	13,3	13,3	46,8
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEMM86601B - 3 A	1	1	3	1	9	2	1	1	3	9
VEMM86601B - 3 B	0	4	2	3	9	3	3	1	2	9
VEMM86601B - 3 C	3	4	3	3	9	6	4	1	2	9
VEMM86601B - 3 D	5	2	6	4	5	7	5	2	0	8
VEMM86601B - 3 E	1	4	3	3	10	2	2	2	6	9
VEMM86601B - 3 F	4	1	2	2	8	4	2	0	3	8
VEMM86601B - 3 G	3	2	1	5	9	3	4	1	2	10
VEMM86601B - 3 H	1	5	3	4	7	2	3	2	6	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86600A	11,6	14,8	14,8	16,1	42,6	18,6	15,4	6,4	15,4	44,2
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC86600A	5,8	94,2	6,3	93,7
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC86600A	3,8	96,2	15,2	84,8
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati ottenuti nelle prove nazionali di italiano e matematica sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale, confermando la validità del piano dell'Offerta Formativa e del lavoro svolto dai docenti sul curricolo verticale.</p> <p>La variabilità dei risultati tra le classi, maggiormente presente nei primi anni di scuola, va progressivamente a diminuire nel corso del ciclo di studi dell'alunno. Si può ritenere, dall'analisi degli esiti degli ultimi 4 anni, che i percorsi formativi di ricerca-azione realizzati dalla scuola (soprattutto in matematica e geostoria) supportati da Enti di ricerca qualificati, abbiano inciso nel miglioramento delle prestazioni.</p> <p>E' stato effettuato un percorso di studio e analisi delle strategie sottese alle prove nazionali Invalsi, con lavori di gruppo guidati da un'esperta nominata dal Collegio dei docenti, che si è rilevato strategicamente utile al miglioramento dell'approccio alle prove da parte degli insegnanti e operativamente efficace sul miglioramento della didattica. Si può ipotizzare che anche questo percorso possa aver inciso negli esiti degli studenti, che rimangono parecchio alti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si registra ancora una significativa variabilità tra le classi iniziali, soprattutto tra plessi, che potrebbe essere la conseguenza di vincoli dati in partenza: contesti socioculturali differenti che determinano livelli iniziali molto diversi tra gli alunni, classi prime non sempre omogenee, soprattutto tra i diversi plessi nei quali le classi si formano lasciando pochissimo margine ad aggiustamenti. - Non tutti i docenti sono disponibili a seguire percorsi formativi, ancor più se strutturati. Purtroppo l'obbligo formativo - seppur previsto dalla norma - è ancora poco definito in termini concreti a livello ministeriale, lasciando margini di apatia e resistenza all'aggiornamento. - Non è ancora sviluppata in tutto il corpo docenti la consapevolezza dell'utilità di confrontarsi sui percorsi didattici, per individuare metodologie condivise che favoriscano l'acquisizione di competenze da parte dello studente.
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p style="text-align: center;"></p>	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto nel suo complesso ottiene nelle prove standardizzate risultati oltre la media regionale, del nord est e nazionale sia in italiano, sia in matematica a partire dalle prime classi della scuola primaria. La quantità di studenti collocati nei due livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) risulta nel nostro istituto decisamente inferiore rispetto a quella registrata a livello regionale e nazionale mentre, in tutte le classi e soprattutto alla fine del percorso scolastico, il numero degli alunni del quinto livello risulta significativamente più alto.

La variabilità degli esiti tra le classi tende a diminuire durante il percorso scolastico degli alunni. Tale variabilità - per certi versi fisiologica - potrebbe essere ulteriormente ridotta per assicurare maggior omogeneità di preparazione.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola lavora sulle competenze e in particolare su quelle sociali e civiche;</p> <p>- i docenti usano griglie con descrittori e indicatori delle competenze, incrociati con i profili di certificazione dello studente e le Indicazioni Naz. 2012 per valutare in modo più oggettivo il comportamento e le competenze trasversali;</p> <p>- la scuola adotta il modello ministeriale di certificazione e sta sperimentando griglie di osservazione che aiutano nella valutazione;</p> <p>- si stanno sperimentando, in tutti gli ordini scolastici, UDA con compito autentico integrato a partire dal curricolo verticale per competenze;</p> <p>- vengono promosse iniziative di solidarietà, Iniziative didattiche per sviluppare competenze digitali, percorsi di informazione/formazione anche con genitori, con operatori di strada, servizi di prevenzione, Asl, Polizia Postale... per favorire lo sviluppo di competenze trasversali;</p> <p>- si collabora con diverse agenzie del territorio, comprese aziende e artigiani;</p> <p>- gli studenti dimostrano buoni livelli di maturazione delle diverse competenze, che emergono dalla valutazione finale e dall'impegno con cui intervengono in molte iniziative che li vedono in azione (compresi concorsi artistici, musicali e motori).</p>	<p>- Non c'è ancora piena coesione tra i vari ordini di scuola, si rende necessario incrementare azioni concrete di condivisione;</p> <p>- bisogna dare più spazio a progetti "attivi" in cui gli studenti siano protagonisti, sviluppando maggiormente imprenditorialità e spirito di iniziativa, necessari al percorso formativo integrale dell'alunno;</p> <p>- sono da incentivare percorsi condivisi anche con i genitori al fine di migliorare l'acquisizione di competenze sociali e civiche durature, agite anche fuori della scuola, nell'ambiente più ampio, dove è più facile "cadere";</p> <p>- gli strumenti di osservazione adottati per monitorare le competenze durante l'intero percorso scolastico, devono essere ancora testati e migliorati;</p> <p>- la valutazione delle competenze deve essere meglio integrata con la valutazione sommativa e formativa;</p> <p>- dal punto di vista materiale, sono carenti i fondi per aprire le scuole nel pomeriggio o per realizzare progetti di laboratorio; mancano spazi adeguati e le strumentazioni tecnologiche non sono ancora del tutto estese, rendendo più difficile la realizzazione di iniziative efficaci.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di maturazione di competenze chiave di cittadinanza, raggiunto dagli studenti e' buono. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VEIC86600A	VEEE86601C	A	68,04	↑	↑	↑	95,65
VEIC86600A	VEEE86601C	B	71,07	↑	↑	↑	90,91
VEIC86600A	VEEE86601C	C	70,50	↑	↑	↑	85,00
VEIC86600A	VEEE86601C	D	71,91	↑	↑	↑	100,00
VEIC86600A			67,36	↑	↑	↑	95,27

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VEIC86600A	VEEE86601C	A	57,45	↑	↑	↑	95,65
VEIC86600A	VEEE86601C	B	72,79	↑	↑	↑	90,91
VEIC86600A	VEEE86601C	C	57,28	↑	↑	↑	85,00
VEIC86600A	VEEE86601C	D	71,43	↑	↑	↑	100,00
VEIC86600A			60,77	↑	↑	↑	93,24

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VEIC86600A	VEEE86601C	A	67,24	↑	↑	↑	84,62
VEIC86600A	VEEE86601C	B	69,26	↑	↑	↑	84,62
VEIC86600A	VEEE86601C	C	66,86	↑	↑	↑	81,82
VEIC86600A	VEEE86602D	A	67,51	↑	↑	↑	73,33
VEIC86600A	VEEE86603E	A	70,07	↑	↑	↑	88,24
VEIC86600A	VEEE86604G	A	68,72	↑	↑	↑	76,92
VEIC86600A			67,09	↑	↑	↑	80,70

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VEIC86600A	VEEE86601C	A	58,94	↑	↑	↑	84,62
VEIC86600A	VEEE86601C	B	58,33	↑	↑	↑	84,62
VEIC86600A	VEEE86601C	C	63,35	↑	↑	↑	81,82
VEIC86600A	VEEE86602D	A	53,95	↑	↑	↑	73,33
VEIC86600A	VEEE86603E	A	58,14	↑	↑	↑	88,24
VEIC86600A	VEEE86604G	A	58,84	↑	↑	↑	76,92
VEIC86600A			57,36	↑	↑	↑	81,29

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VEIC86600A	VEMM86601B	A	61,72	↔	↔	↑	56,52
VEIC86600A	VEMM86601B	B	56,86	↓	↓	↓	68,00
VEIC86600A	VEMM86601B	C	74,22	↑	↑	↑	86,96
VEIC86600A	VEMM86601B	D	68,26	↑	↑	↑	58,33
VEIC86600A	VEMM86601B	E	66,54	↑	↑	↑	78,26
VEIC86600A	VEMM86601B	F	63,58	↔	↑	↑	50,00
VEIC86600A	VEMM86601B	G	70,27	↑	↑	↑	61,90
VEIC86600A			66,20		3,00	3,00	65,64

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VEIC86600A	VEMM86601B	A	50,73	↔	↑	↑	56,52
VEIC86600A	VEMM86601B	B	43,87	↓	↓	↑	68,00
VEIC86600A	VEMM86601B	C	66,30	↑	↑	↑	86,96
VEIC86600A	VEMM86601B	D	59,35	↑	↑	↑	58,33
VEIC86600A	VEMM86601B	E	55,20	↑	↑	↑	78,26
VEIC86600A	VEMM86601B	F	53,54	↑	↑	↑	50,00
VEIC86600A	VEMM86601B	G	60,99	↑	↑	↑	61,90
VEIC86600A			55,87	↑	↑	↑	65,64

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- L'Istituto dimostra di favorire il successo degli studenti nel successivo percorso di studio: sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado che nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado il livello degli studenti è in continua crescita.	- Con i dati forniti non siamo in grado di quantificare il numero di abbandoni, cambiamenti di indirizzo di studio, debiti formativi al termine del primo anno di secondaria di II grado. - Non abbiamo in essere azioni che favoriscano lo scambio di informazioni e dati con le scuole secondarie di 2° grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono molto buoni. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali. Il numero di studenti che incontrano difficolta' è inferiore alle medie di riferimento (nazionale, regionale, locale). Mancano però i dati per poter quantificare gli alunni con debito formativo, gli abbandoni o i trasferimenti nel primo anno.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Progetto triennale delle attività ai fini di acquisire competenze Sec 1^	Progetto triennale Secondaria 2016-2017.pdf
Griglia per l'osservazione e valutazione del comportamento secondaria 1^	Griglia-descrittori-indicatori-comportamento secondaria 1^.pdf
Griglia per l'osservazione e valutazione delle competenze Secondaria 1^	Griglia descrittori-indicatori valutazione delle KC secondaria 1^.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,8	3,4	4,2
	5-6 aspetti	43,5	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,2	46,4	57,8
Situazione della scuola: VEIC86600A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,3	4,6
	3-4 aspetti	9,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	45,2	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	40,3	43,6	58
Situazione della scuola: VEIC86600A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,7	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,3	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	6,2	15,7	27
Altro	Dato mancante	7,7	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,2	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,7	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,8	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,6	5,6	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	12,5	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	39,1	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	25	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,4	25,8	31,2
Situazione della scuola: VEIC86600A		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,5	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	28,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	26,6	29,5	31,7
Situazione della scuola: VEIC86600A		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73,8	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	83,1	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	56,9	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	44,6	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	56,9	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,4	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	7,7	5,8	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,1	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	75,4	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,4	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	44,6	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,1	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,6	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,9	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	6,2	4,3	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- I docenti dei tre ordini di scuola sono stati impegnati per tre anni nella costruzione del curricolo verticale (ormai definito completamente per la maggior parte delle discipline) attraverso lavori di gruppo e supervisione di tutor esperti (centro di ricerca RED - collegato a Università Ca' Foscari). E' previsto un costante confronto per la messa a punto in itinere.</p> <p>- Sono stati individuati i traguardi di competenza in uscita nei diversi anni. Dopo aver elaborato i curricoli verticali, sono stati definiti i singoli nodi, i traguardi di competenze e gli obiettivi di apprendimento che nei diversi anni gli studenti acquisiranno.</p> <p>- Sono stati progettati percorsi didattici di arricchimento formativo per lo sviluppo di competenze trasversali, in riferimento alle competenze chiave europee; ogni percorso prevede tappe specifiche dall'Infanzia alla secondaria, in continuità verticale, con progressione di obiettivi.</p> <p>- Il curricolo è pubblicato nel sito della scuola, la parte generale nella sezione "Offerta formativa", mentre la documentazione completa è visibile nella sezione docenti.</p> <p>- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività di progettazione didattica.</p> <p>- I progetti trasversali, programmati annualmente, prevedono una collaborazione con enti, associazioni e altre figure del territorio, per rispondere anche alle attese educative e formative del contesto locale.</p>	<p>- E' necessario rafforzare il dialogo avviato tra ordini scolastici per la costante messa a punto del curricolo e per monitorare la reale attenzione al raggiungimento delle competenze in uscita.</p> <p>- E' da perfezionare l'aderenza della programmazioni annuali ai curricoli verticali di disciplina, con attenzione dedicata soprattutto all'approccio didattico.</p> <p>- E' da sviluppare una cultura della programmazione per UdA, da costruire e realizzare tra docenti di ambiti diversi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	50,4	54,7
Situazione della scuola: VEIC86600A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,6	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73	72,8	74,8
Situazione della scuola: VEIC86600A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,9	51,7
Situazione della scuola: VEIC86600A		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	58,5	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,8	32,7	51
Situazione della scuola: VEIC86600A		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,3	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,7	58,7	56,8
Situazione della scuola: VEIC86600A		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,4	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,8	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,8	57,4	61,1
Situazione della scuola: VEIC86600A		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Nell'Istituto i docenti condividono la stesura delle programmazioni, alla scuola primaria per classi parallele e alla scuola secondaria per dipartimenti disciplinari. Periodicamente i tre ordini scolastici si riuniscono insieme per momenti di confronto in verticale.

- Sono utilizzate prove comuni definite dai docenti in fase di programmazione didattica (per lo più d'ingresso e finali - solo alcuni insegnanti utilizzano prove condivise anche per la valutazione intermedia).

- Quest'anno sono state analizzate da un gruppo di lavoro, misto per discipline, alcune prove strutturate in commercio, che hanno un prezioso apparato di valutazione, docimologicamente definito. Tali prove sono state analizzate e di seguito acquistate per avviarne l'uso dal prossimo anno scolastico. Sono prove d'ingresso, intermedie e finali da utilizzare in italiano, matematica e per valutare competenze trasversali sia alla scuola primaria che secondaria.

- Alcune prove di matematica verranno predisposte dai docenti della scuola secondaria, sotto la supervisione di una docente esperta, per anni impegnata nella produzione di prove di matematica per Invalsi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Manca uno strumento di analisi e revisione concreta delle scelte disciplinari effettuate a livello di classi parallele e di dipartimento.

- Persiste ancora una valutazione individuale dei percorsi programmati.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione non riguarda unicamente gli aspetti disciplinari del curriculum, ma anche le competenze sociali e civiche. - La scuola utilizza prove strutturate d'ingresso e finali per classi parallele e dipartimenti, che sono uno strumento utile per iniziare a condividere criteri comuni per la correzione delle prove. - Vengono proposte prove di valutazione autentiche il cui utilizzo sta cominciando a diffondersi. Sono state predisposte UDA su competenze trasversali, almeno due per classe, con richiesta di compiti di realtà. - La certificazione delle competenze degli studenti viene effettuata a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado con lo strumento ministeriale. - L'istituto ha stabilito degli indicatori/criteri comuni per valutare le competenze trasversali che attestino il percorso formativo di ogni alunno con certificazione al termine della classe 5^a di scuola primaria e 3^a secondaria di primo grado. - Nei dipartimenti di matematica e lingua straniera della scuola secondaria, la valutazione degli apprendimenti è espressa in relazione ad indicatori condivisi. - Per favorire una progettazione e percorsi didattici comuni, i dipartimenti della scuola secondaria condividono la scelta del libro di testo. - si attuano alcuni interventi di aiuto degli studenti in difficoltà, anche con la collaborazione di volontari del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione degli studenti non avviene con criteri diffusamente condivisi. - Mancano seri percorsi di autovalutazione ad uso dei docenti e degli studenti. - Va predisposto uno strumento di raccolta e restituzione delle prove comuni, per favorire il confronto tra docenti, dare possibilità di monitorare il lavoro svolto dai docenti della stessa disciplina e confrontarsi su scelte e strategie. - Non sono ancora utilizzate rubriche di valutazione e la proposta di compiti autentici non è ancora diffusa. - si realizzano alcuni interventi specifici di supporto per alunni, a seguito delle valutazioni, ma mancano fondi e personale per attuare interventi didattici più efficaci volti al recupero o al potenziamento degli studenti che si trovano in difficoltà

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro che seguono la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti nei dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione. Si sta avviando la progettazione di unità di apprendimento condivise. La scuola utilizza il documento ministeriale per la certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti. La scuola realizza alcuni interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,7	57	79,6
	Orario ridotto	0	5,3	3,8
	Orario flessibile	20,3	37,7	16,5
Situazione della scuola: VEIC86600A		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,4	52	73
	Orario ridotto	6,3	11,7	12,6
	Orario flessibile	20,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VEIC86600A		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,2	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,7	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	21,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	95,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,9	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,6	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- In tutti i plessi ci sono un ampio giardino, un'aula informatica, una biblioteca (anche se piccola in alcuni). Alla secondaria c'è un'aula di arte e una di scienze. Gli studenti vi accedono accompagnati dai docenti. Alcune aule sono attrezzate ad uso di allievi disabili con situazioni di particolare gravità;</p> <p>- In diverse classi sono state collocate LIM e alcuni docenti usufruiscono di piattaforme multimediali (social classroom).</p> <p>- Ci sono referenti e F.S. incaricati di coordinare le attività e di raccogliere suggerimenti ed esigenze dei docenti riguardo la gestione dei laboratori della didattica multimediale.</p> <p>- L'orario curricolare è standard (ore di 60 minuti). Alla primaria ci sono 10 classi a tempo pieno e alla secondaria ci sono tempo prolungato e indirizzo musicale; l'orario prevede di alternare materie più operative ad altre più teoriche nella mattinata.</p> <p>- Sono previsti corsi di nuoto e altre attività sportive in strutture esterne;</p> <p>- vengono realizzati corsi di recupero in italiano e matematica, in orario extra-curricolare, per alunni in difficoltà in vista dell'Esame di terza media e per i nuovi iscritti di origine non italiana da alfabetizzare (anche alla primaria);</p> <p>- in orario extra-curricolare sono attivi il Gruppo Sportivo Studentesco, attività per le Certificazioni in lingue straniere, potenziamento di inglese;</p> <p>- nel pomeriggio c'è un servizio di doposcuola in convenzione con una cooperativa locale.</p>	<p>- Le attività di potenziamento curricolare e quelle extracurricolari che si svolgevano negli anni precedenti sono state drasticamente decurtate per mancanza di fondi e assenza di compresenza.</p> <p>- I criteri per l'attribuzione del FIS (di esigua entità) danno priorità ai progetti d'istituto e ai referenti che presiedono i punti strategici dell'offerta formativa.</p> <p>- Si lamenta la difficoltà di valorizzare le eccellenze con attività ad hoc;</p> <p>- gli spazi scolastici sono limitati e per lo più destinati ad aule, non è possibile creare nuovi laboratori per assenza di locali.</p> <p>- sarebbero necessari più spazi da destinare alle esigenze degli alunni con disabilità;</p> <p>- non tutte le classi sono dotate di LIM. A tale mancanza si sopperisce con schermi interattivi mobili che sono però meno pratici</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:VEIC86600A - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	53,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	60	52,56	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VEIC86600A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	60	40,2	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola realizza progetti che promuovono l'uso di metodologie didattiche multimediali (le LIM presenti nelle classi sono ampiamente utilizzate e si sono rivelate fondamentali per la promozione di una didattica innovativa), alcuni docenti usufruiscono di piattaforme multimediali (social classroom) per dialogare con gli studenti e condividere materiale didattico.</p> <p>Tra le nuove metodologie, si sono realizzati percorsi formativi per introdurre pratiche di cooperative learning, di respirazione e controllo delle emozioni, con formatori esperti di yoga;</p> <p>- ci sono FS specifiche che si occupano di didattica multimediale, di benessere, di inclusione, a disposizione dei docenti per suggerimenti ed eventuali aiuti;</p> <p>- sono avviati da anni corsi di ricerca azione (soprattutto per matematica, geo-storia) per favorire didattiche innovative e il confronto tra docenti;</p> <p>- è in essere una collaborazione con Enti che promuovono didattiche per valorizzare talenti e plusdotazione. Da tale collaborazione è nata - proprio nella nostra scuola - un'associazione (Talentree) che vede insieme docenti, genitori, esperti di vari settori ed esponenti della realtà locale ed offre laboratori, esperienze, opportunità di scambio e di crescita in vari settori e nell'uso delle tecnologie.</p> <p>-nella scuola primaria e nella secondaria è presente la connessione Wi-Fi e la banda larga che permettono di usufruire in modo ottimale del materiale multimediale durante le lezioni.</p>	<p>I corsi di formazione di ricerca-azione su didattiche innovative sono costosi e non è facile mantenere costante la proposta;</p> <p>- non tutti i docenti sentono la necessità di aggiornarsi o di confrontarsi sulla didattica in uso;</p> <p>- l'uso della didattica multimediale è più diffuso fra i docenti delle generazioni più giovani, mentre da parte di molti è ancora in uso una didattica più tradizionale;</p> <p>- le realtà che coinvolgono il territorio in azioni condivise sono ancora guardate con un certo "sospetto" da una parte del corpo docente</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEIC86600A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,6	1,9	4,2
Un servizio di base		10,9	5,3	11,8
Due servizi di base		10,9	19,9	24
Tutti i servizi di base		76,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VEIC86600A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,3	63,5	74,6
Un servizio avanzato		21,9	22,7	18,2
Due servizi avanzati		7,8	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,7	2,9
Azioni costruttive		1,7	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	57,4	47,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		26,2	37	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,6	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	89,8	89,7
Nessun provvedimento		1,7	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,4	6	6,1
Azioni costruttive		0	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	84,5	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		6,9	20,4	23,3
Azioni costruttive		5,2	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		3,4	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIC86600A - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	9,88	1	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,55	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra studenti attraverso riflessioni in classe, assegnazione di semplici incarichi fino a ruoli di maggior responsabilità (es. elezione dei rappresentanti di classe, loro presenza nei consigli aperti alle famiglie; stesura di Regolamenti di classe costruiti con gli stessi studenti);

- si favoriscono colloqui con i genitori, assemblee di classe, indicazioni di buone norme di comportamento;

- breve corso di formazione per docenti, genitori con operatori del SEPS alle classi prime di Scuola Primaria;

- Sottoscrizione Patto di Corresponsabilità tra famiglie, studenti e scuola (all'atto di iscrizione alla secondaria 1^a) e discussione nella prima assemblea di classe;

- nel Regolamento d'Istituto è inserito il "Regolamento di disciplina" dove sono indicati i comportamenti individuati come mancanze ai doveri dello studente e le relative sanzioni disciplinari, graduate.

- Le azioni adottate, rivelatesi più efficaci, sono quelle che prevedono momenti di riflessione nella normale prassi quotidiana, anche col DS, progetti di recupero individualizzati, studio, lettura e riflessione da parte degli studenti coinvolti; più rare le sospensioni, con obbligo di frequenza o non;

- incontri con Polizia Postale, Carabinieri, Guardia Finanza, Protezione Civile, SEPS, Educatori di strada, associazioni del territorio (AVIS, AIDO, WWF...) per sviluppare il senso di legalità e l'etica della responsabilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Per scarsità di tempo, si è costretti a dedicare uno spazio limitato alla riflessione, all'ascolto degli studenti, alla ripresa di fatti accaduti in classe, allo star bene e alla qualità della relazione. A volte il docente si limita a chiudere col rimprovero o la nota e la situazione di disagio si trascina;

- si nota negli alunni una scarsa abitudine a riflettere sui comportamenti fondamentali nella vita sociale, sul valore del rispetto per le cose e gli ambienti, su semplici norme di buona educazione quali il saluto o il rispetto delle persone che hanno diverse funzioni nella scuola;

- la scuola sente la necessità e la fatica di dover lavorare sia con gli alunni che con le famiglie. A volte queste sono poco collaborative o in posizione di difesa a priori del figlio e per costruire un patto educativo reale è necessario avere grandi competenze relazionali da parte degli operatori della scuola e un grande dispendio di energie e di tempo per il dialogo, purtroppo non sempre presenti;

- negli alunni della scuola secondaria molto diffuso è l'accesso a social network e gruppi whatsapp e le famiglie sembrano inconsapevoli dei rischi della rete. Ciò ha costretto l'Istituto a vietare il cellulare a scuola e ad attivare corsi di formazione per alunni docenti e genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi invece sono carenti rispetto alle necessità e le classi possono accedere ai laboratori e alla biblioteca secondo un calendario definito per consentire la fruizione a tutti.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, investendo molte risorse nella formazione attiva e pluriennale. Gli studenti lavorano solo in alcune occasioni in gruppi, realizzano ricerche o progetti utilizzando nuove tecnologie, quando è possibile. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, cercando di valorizzare molto la relazione con la famiglia. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e studenti-insegnanti, sono generalmente gestite in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,5	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	38,1	23,1
Situazione della scuola: VEIC86600A		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	81,8	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,2	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	57,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto si è dotato di un Protocollo di Accoglienza (vedi sito della scuola) che definisce "buone prassi" da attivare per favorire l'inclusione, il benessere, il passaggio da un ordine scolastico all'altro; - vi è un'attenzione particolare per l'alunno disabile, per gli alunni con DSA o BES, alunni di recente immigrazione, adottati ed ospedalizzati. Per ciascun alunno sono previsti piani d'azione specifici, indicati da protocolli condivisi. Gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari utilizzano strategie didattiche inclusive, formulano i PEI o i PDP in sintonia con la programmazione della classe, in accordo con famiglia ed esperti psico-sanitari. I percorsi degli alunni disabili sono monitorati con i GLHO;</p> <p>- si è costituito il GLI che coinvolge scuola, famiglie ed Associazioni del territorio che si occupano di disagio, handicap e affidamento familiare;</p> <p>- per gli studenti di recente immigrazione sono previste attività di integrazione e alfabetizzazione a carico dell'Istituto (ex art.9);</p> <p>- si dedica particolare attenzione agli alunni BES o con disagio familiare e socio-culturale;</p> <p>- la scuola aderisce a Reti per l'inclusione, la mediazione culturale, l'accoglienza e la cura del minore a rischio; opera attraverso frequenti incontri con esperti, educatori, psicologi e professionisti di Associazioni esterne, per realizzare interventi congiunti con l'aiuto dei Servizi Sociali e della Neuropsichiatria infantile.</p>	<p>- Negli ultimi anni sono stati assegnati posti di sostegno a docenti privi di specializzazione (poiché esaurita la graduatoria). Il loro avvicinarsi, spesso anche in corso d'anno, ha creato disorientamento e incomprensioni con le famiglie;</p> <p>- non è ancora raggiunta in tutti gli insegnanti la consapevolezza che il docente di sostegno è anche un docente di classe e viceversa;</p> <p>- non sempre avviene la piena inclusione degli alunni BES, nel territorio, più che a scuola, soprattutto in età preadolescenziale. Talvolta il disagio è tale da non poter essere recuperato nel breve periodo;</p> <p>- anche per gli alunni stranieri non sempre l'inclusione è scontata, spesso il ragazzo rifiuta la sua origine ma non si sente ancora completamente italiano. Le famiglie vanno in crisi soprattutto riguardo le regole e gli stili di vita;</p> <p>- la famiglia straniera non sempre risiede con stabilità nel territorio, spesso rientra in patria e poi torna, vanificando le risorse e il tempo investito da parte della scuola;</p> <p>- ci sono sporadiche attività d'Istituto o di territorio sui temi interculturali;</p> <p>- ogni team o consiglio di classe promuove delle attività nella propria classe, ma spesso non si riesce a condividerle a livello d'Istituto o di territorio.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,8	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	53,8	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,1	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	10,8	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,8	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	6,2	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	15,4	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	27,7	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,5	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	15,4	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	60	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,8	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,5	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	29,2	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	21,5	20	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,2	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,6	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	16,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	36,9	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	3,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	53,8	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	18,5	23,9	46,3
Altro	Presente	9,2	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	56,9	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,7	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	47,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75,4	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,5	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,8	77	78,5
Altro	Presente	6,2	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-Presentano maggiori difficoltà di apprendimento gli stranieri, gli alunni che provengono da contesti familiari e socio-culturali deprivati, alunni soli a casa che faticano a gestire il proprio tempo e il processo di apprendimento, alunni che necessitano di tempi più lunghi rispetto a quelli consueti, alunni con disturbi dell'attenzione o del comportamento e fragilità cognitive non certificate, alunni a rischio di devianza.</p> <p>-I docenti monitorano costantemente l'andamento didattico degli alunni per predisporre gli interventi più appropriati, coinvolgendo famiglie, servizi sociali e amministrazione locale. Gli interventi effettuati si concretizzano poi nella redazione di PDP e progetti individualizzati;</p> <p>-progettazioni di classe con abilità minime e abilità più complesse;</p> <p>-laboratori (tempo prolungato) e progetti di approfondimento pluridisciplinare perché l'alunno con difficoltà trovi ambiti in cui esprimere le proprie capacità;</p> <p>-utilizzo di strategie e metodologie inclusive e strumenti di facilitazione;</p> <p>-attività di recupero in classe e proposte differenziate per fasce di livello;</p> <p>-si richiede la collaborazione concreta delle famiglie perché gli obiettivi raggiunti vengano consolidati a casa in modo duraturo. A volte si chiede alle stesse di ospitare un compagno per dare un aiuto, consapevoli del valore della collaborazione tra pari;</p> <p>-partecipazione a corsi di formazione per docenti sulle strategie inclusive e cooperative;</p> <p>-progetti art. 9 e progetti PON</p>	<p>- A volte manca l'intesa tra la scuola e la famiglia dell'alunno in difficoltà, necessaria per definire e realizzare un percorso personalizzato condiviso. In tal modo l'alunno fatica a raggiungere gli obiettivi previsti;</p> <p>- il monitoraggio dei risultati degli alunni in difficoltà viene effettuato dai docenti della classe, in genere condiviso, ma non ci sono ancora criteri condivisi di valutazione o prove strutturate a livello d'IC;</p> <p>- nelle valutazioni disciplinari non sempre i docenti predispongono per prassi verifiche graduate per il raggiungimento di obiettivi minimi da parte di tutti gli alunni. Un esiguo numero di docenti non adotta sistematicamente strategie e metodologie di inclusione;</p> <p>- a volte, dopo aver individuato delle difficoltà a scuola, si segnala la problematica alla famiglia e, tramite la stessa, ai servizi preposti, poi si aspetta il parere di esperti e la relativa diagnosi "scritta" per procedere con interventi personalizzati. Purtroppo la valutazione non sempre viene effettuata o passa un periodo troppo lungo dal momento della segnalazione alla risposta del centro di neuropsichiatria infantile o dello specialista.</p> <p>- gli Istituti superiori presso i quali gli allievi in difficoltà proseguono gli studi generalmente non cercano il dialogo con i docenti dell'I.C. per accompagnare gli alunni in difficoltà in un continuum didattico-educativo;</p> <p>- possono venir incrementate pratiche didattiche di cooperative learning, classi aperte o per gruppi di livello</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti ma non sono adottate modalità di verifica degli esiti condivise dall'IC. Gli interventi personalizzati sono abbastanza utilizzati nel lavoro d'aula e individuale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,5	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	67,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,9	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	92,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	69	63,9
Altro	Dato mancante	20	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,4	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,9	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Viene nominata annualmente una commissione per la formazione classi prime (primaria e secondaria) composta da docenti dei diversi ordini di scuola. Le classi vengono formate su espressi e condivisi criteri. Le schede di passaggio informazioni e dati degli alunni (sia per primaria che per secondaria) sono ben strutturate e condivise, anche con le scuole paritarie del Comune;</p> <p>- sono consolidati i progetti di continuità Anno Ponte (inf/prim) e "Incontriamoci" (prim/sec), che permettono ad alunni e docenti di incontrarsi, conoscere spazi e caratteristiche della nuova scuola. Il progetto "Incontriamoci" ha come primo obiettivo il miglioramento delle relazioni e la sperimentazione di diverse modalità e strategie didattico/educative tra le classi quinte e le prime di scuola secondaria su argomenti individuati e concordati nelle varie discipline, al fine di attivare nuove sinergie tra docenti e alunni;</p> <p>- le attività sono monitorate attraverso un questionario di gradimento, compilato (nel sito web della scuola) da tutti gli alunni, i docenti coinvolti e i genitori, per migliorare l'efficacia della progettazione dei futuri interventi e nell'ottica del progressivo miglioramento dell'offerta formativa;</p> <p>- l'Istituto prevede regolarmente incontri di informazione sul piano dell'offerta formativa per le famiglie (prima delle iscrizioni) e la valutazione collegiale dei progetti.</p>	<p>- La scuola monitora solo in parte i risultati degli alunni e non è prevista la trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</p> <p>- Si ritiene che i colloqui tra docenti (della classe in uscita e di quella in entrata) tramite anche i referenti della commissione "formazione classi prime" non siano sufficienti e debbano essere incrementati gli scambi tra docenti dei due ordini scolastici in corso d'anno per favorire la piena conoscenza dell'alunno.</p> <p>- Nonostante l'intenso lavoro di condivisione, a volte le classi iniziali risultano non del tutto omogenee;</p> <p>- non si attuano ancora prove comuni per il monitoraggio dei risultati da un ordine all'altro e quindi per una ridefinizione dei percorsi (sono però in via di definizione);</p> <p>- si è avviata una buona pratica di condivisione delle attività progettuali in verticale, che necessita però di maggiori azioni di coordinamento;</p> <p>- sono da condividere maggiormente tra i docenti le metodologie e la riflessione sui processi di maturazione delle competenze, per garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo più organico e coerente.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	61,5	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	61,5	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Dato mancante	95,4	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,7	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	53,8	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,2	89,6	76,4
Altro	Presente	33,8	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'I.C. realizza percorsi volti ad accrescere la capacità di riflessione e autovalutazione a partire dalla classe 2^a secondaria;</p> <p>- è ben avviato il progetto Continuità;</p> <p>- c'è un curriculum verticale sull'Orientamento che mira al raggiungimento delle competenze: conoscenza del sé e autovalutazione, dall'infanzia alla secondaria;</p> <p>- si realizzano progetti (con il SEPS) volti a sviluppare il pensiero critico degli alunni, sia in classe 1^a, 5^a prim. che in cl. 2^a sec.;</p> <p>- il progetto Orientamento (cl. 3^a scuola sec.) prevede incontri con esperti, visite esterne ad aziende o attività produttive, un forum di orientamento, con la partecipazione di numerose scuole superiori presso il nostro istituto, attività di approfondimento in classe nel corso di tutto il primo quadrimestre (test attitudinali, letture, ricerche sul web, confronto di dati e di idee, riflessione scritta, ecc...), colloqui per ragazzi e famiglie, Open Days, indicazioni nel sito.</p> <p>- le attività e sono state monitorate attraverso un questionario di gradimento compilato da alunni, docenti coinvolti e genitori (nel sito web) come quanti seguiranno il Consiglio Orientativo;</p> <p>- positivi i riscontri da parte di Istituti e Associazioni che hanno collaborato alle diverse iniziative.</p>	<p>La scuola non si è ancora dotata di strumenti condivisi (test, prove...) per l'orientamento.</p> <p>- C'è la necessità di costruire maggior condivisione nella pianificazione delle attività proposte, riflettendo sui processi attraverso i quali gli alunni possono maturare le competenze in uscita, raccomandate dalle Indicazioni Nazionali;</p> <p>- non c'è monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola, pertanto non si è in grado di sapere (e al momento non sono previste azioni di verifica in tal senso) se abbia avuto buon esito il percorso scolastico dell'alunno o se vi siano, ad esempio, debiti formativi in alcune materie, ecc...</p> <p>- va definito un raccordo con le scuole secondarie di 2° grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VEIC86600A	5,6	7,7	20,0	13,8	8,7	32,4	12,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VEIC86600A		71,3		28,7
VENEZIA		68,6		31,4
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VEIC86600A	94,2	90,0
- Benchmark*		
VENEZIA	91,4	75,2
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di continuità sono ben strutturate e abbastanza monitorate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è avviata da tempo. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, ma manca di specifici e oggettivi strumenti di osservazione e valutazione delle attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole superiori, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento mirate alla conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio con uscite didattiche, dibattiti, incontri specifici.	La scuola non può monitorare in modo efficace i risultati delle proprie azioni di orientamento, mancando ancora uno scambio di informazioni utili tra scuola secondaria di primo e di secondo grado. Sono da sviluppare azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali degli alunni, da svolgersi durante tutto il percorso scolastico degli stessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e abbastanza monitorate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è avviata da tempo. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in uscita sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, ma manca di specifici e oggettivi strumenti di osservazione e valutazione delle attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole superiori, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento mirate alla conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio con uscite didattiche, dibattiti, incontri specifici. La scuola non può monitorare in modo efficace i risultati delle proprie azioni di orientamento, mancando ancora uno scambio di informazioni utili tra scuola secondaria di primo e di secondo grado. Un alto numero di famiglie e di studenti segue il consiglio orientativo e ha risultati positivi nella nuova scuola, come emerso dai dati rilevati in ESITI. Sono da sviluppare azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali degli alunni, da svolgersi durante tutto il percorso scolastico degli stessi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente all'interno del POF triennale, della Carta dei servizi e dei vari documenti fondamentali che costituiscono l'identità dell'Istituto; - tale missione è condivisa all'interno della comunità scolastica ed è sottoposta periodicamente all'analisi del Consiglio d'Istituto e al confronto con significativi rappresentanti del territorio (famiglie, amministrazione comunale, parrocchia, associazioni, professionisti del settore medico e psicologico, realtà produttive); - dalle famiglie e dal territorio provengono indicazioni e suggerimenti che contribuiscono alla sua definizione e rielaborazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non vi sono strumenti formalizzati per la raccolta di suggerimenti migliorativi da parte degli stakeholders; - gli strumenti interni di autovalutazione sono riferiti solo ad alcuni progetti, considerati importanti, ma non ancora estesi in modo capillare.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica e monitora lo stato di avanzamento delle azioni avvalendosi di gruppi di lavoro costituiti da dirigente, docenti collaboratori, referenti di plesso, F.S., riuniti a seconda dei bisogni, in collaborazione con la Dsga;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei gruppi di lavoro si garantisce lo scambio di informazioni, di giudizi e di obiettivi strategici tra referenti diversi della scuola e, tramite loro, il raccordo con il corpo docente e il restante personale; - vengono previsti anche incontri di coordinamento tra docenti di area e dipartimenti, di classe parallela, di plesso, per analizzare problemi, sfruttare al meglio le risorse e le potenzialità, condividere percorsi di miglioramento; - vengono proposti ai docenti questionari di gradimento dei percorsi formativi di ricerca-azione, realizzati in corso d'anno; - si dedicano incontri collegiali di verifica intermedia e finale dei vari percorsi messi in atto. - si effettuano frequenti momenti di incontro tra scuola e figure di riferimento strategiche del territorio per condividere progetti e percorsi; - si pubblicano nel Sito della scuola eventi, progetti, attività di interesse degli stakeholders 	<ul style="list-style-type: none"> - Sono esigui gli strumenti strutturati di monitoraggio predisposti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi; - la presenza del DS ai momenti di coordinamento e lavoro di gruppo non sempre è possibile; - manca a volte la possibilità di coinvolgere e raggiungere tutti gli operatori della scuola per garantire la piena condivisione dei percorsi messi in atto; - non vi sono sufficienti risorse umane (in particolare è molto esiguo l'organico potenziato della scuola secondaria- solo 12 ore) sufficienti per esonerare, almeno parzialmente dal servizio, alcune figure strategiche di riferimento, per permettere loro di coordinare in modo più proficuo le attività in collegamento tra dirigenza e gruppo docente; - non sono ancora stati definiti documenti strutturati di rendicontazione sociale

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,5	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,1	32,6	35
	Più di 1000 €	23,6	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86600A		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIC86600A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	72,7	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	27,7	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VEIC86600A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,4301075268817	19,21	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIC86600A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20	32,95	26,38	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	57,9	45,89	45,21	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,9	6,71	8,29	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	21,1			
Percentuale di ore non coperte	17,1			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	75,1	3,1	3,21	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,2	29,74	37,71	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore non coperte	23,7			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:VEIC86600A - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	11	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	62	-57	-46	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:VEIC86600A - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-11	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	177	-17	-5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEIC86600A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	14,16	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VEIC86600A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		6614,07	5921,47	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEIC86600A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	45,12	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEIC86600A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		22,23	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il dirigente si avvale della collaborazione di diverse figure nella gestione delle scelte strategiche: funzioni strumentali divise tra primaria e secondaria ma in costante raccordo (Accoglienza e benessere, Valutazione e Miglioramento; didattica multimediale), referenti, commissioni e gruppi di lavoro, tra i quali c'è una chiara divisione di compiti e responsabilità</p> <p>- il Fis viene distribuito in base alla responsabilità e all'impegno richiesto dall'incarico, ne beneficiano tutti i docenti ma in misura significativamente diversa;</p> <p>- c'è una suddivisione di compiti tra il personale ATA, definita nel piano delle attività. La scuola intende valorizzare in particolare la componente amministrativa, a cui si riconosce valore ai fini del miglioramento dell'offerta oltre che la necessità, per tale personale, di un aggiornamento costante</p>	<p>- Essendo avviato da poco l'Istituto Comprensivo, si è reso necessario assegnare le funzioni strumentali a coppie di docenti (uno per la primaria e uno per la secondaria), allo scopo di favorire la conoscenza e la coesione delle progettualità, nell'ottica della realizzazione del curricolo verticale. Per tale ragione, seppure tali docenti siano considerati risorse importanti e strategiche, le esigue quote del Fis assegnate alla scuola sono state divise per 2 e risultano quindi inferiori rispetto a quanto ritenuto opportuno dalla scuola stessa;</p> <p>- la numerosità del personale (oltre 170 dipendenti) rende difficile, per il DS e lo stesso Staff, rispondere al bisogno di frequenti momenti di confronto e di condivisione del compito con tutto il personale;</p> <p>- la poca chiarezza del contratto docenti, la richiesta di competenze sempre più tecniche per il personale amministrativo che invece è per lo più di vecchia formazione, rendono difficile passare da un'ottica esecutiva al senso di comunità educante.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86600A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	19,7	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	0	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	43,2	38,6
Lingue straniere	1	47	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,6	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,4	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	33,3	44,7	25,5
Altri argomenti	0	25,8	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,2	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,2	18,3	17,9
Sport	0	12,1	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86600A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4	3,73	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86600A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VEIC86600A %
Progetto 1	Perché crediamo che la formazione sia requisito indispensabile per il miglioramento della scuola
Progetto 2	Perché crediamo nell'importanza di implementare la conoscenza delle lingue straniere, in particolare l'inglese
Progetto 3	Perché crediamo che spetti alla scuola incrementare l'offerta formativa con attività espressive e artistiche, legate anche al particolare territorio d

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	12,5	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	79,7	85,1	61,3
Situazione della scuola: VEIC86600A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le risorse economiche gestite col Programma annuale sono coerenti con le priorità della scuola, evidenziate dal POF,</p> <p>- per realizzare tali progettualità, la scuola si impegna a creare una condivisione con famiglie e territorio in merito alle priorità e può così avvalersi della collaborazione e del sostegno economico delle famiglie, di enti pubblici (Comune) o privati (Aziende del territorio);</p> <p>- le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola e si avvalgono della collaborazione di esperti esterni: 1. progetti legati all'accoglienza e al benessere, con azioni tese allo sviluppo di competenze sociali e civiche; 2. promozione di interventi per il raggiungimento di buoni risultati scolastici, compresa la formazione continua dei docenti, con particolare attenzione ad introdurre didattiche innovative e attive, per competenze (avvalendosi di docenti universitari, esperti Invalsi, docenti con esperienza sul campo, esperti con esperienza in scuola estere); 3. incremento di competenza multimediale.</p> <p>- le progettualità ritenute prioritarie hanno carattere pluriennale.</p>	<p>- Pur essendoci una buona collaborazione tra scuola e territorio, è ancora da creare una vera partnership sulle progettualità strategiche e la presa di consapevolezza che la scuola è la vera risorsa del territorio;</p> <p>- l'amministrazione comunale, causa patto di stabilità e altre condizioni sfavorevoli, è andata progressivamente riducendo le risorse trasferite alla scuola, benché si continui a collaborare in termini di progettualità;</p> <p>la realizzazione dei percorsi formativi e di alcune progettualità richiede un dispendio di ore da parte dei docenti che non sempre sono disposti a mettersi in gioco</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro la propria missione e le prioritá da perseguire e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritá la scuola ha individuato una serie di azioni e di scelte educative. La scuola utilizza alcune forme di monitoraggio dell'azione, che possono essere incrementate, per favorire la revisione delle strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritá. Le risorse economiche e materiali della scuola, seppur esigue, sono convogliate nella realizzazione delle prioritá. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VEIC86600A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	13,08	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	24,73	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,09	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	24,92	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	24,38	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,09	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	24,58	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	24,7	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,08	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	24,09	12,4	13,51
Lingue straniere	0	24,06	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	24,18	12,49	13,61
Orientamento	0	24,02	12,26	13,31
Altro	0	24,17	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VEIC86600A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	26,2	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	24,17	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	24,59	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	24,44	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	24,11	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	24,58	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti attraverso appositi questionari, gli esiti sono stati visionati in Collegio, pubblicati nel sito. Sulla base di tali bisogni è stato impostato il piano di formazione;

- la scuola offre numerosi percorsi di ricerca-azione, a carattere pluriennale (in collegamento con Enti qualificati o dipartimenti universitari) relativi alle competenze metodologiche, alla didattica innovativa per matematica, storia, geografia; percorsi sullo star bene, con se stessi e in classi "problema"; percorso formativo sul curriculum per competenze;

- i questionari di gradimento hanno messo in luce la grande qualità delle proposte e l'esigenza di continuare i percorsi formativi avviati;

- si realizzano periodici incontri con esperti sui bisogni educativi speciali;

- si notano significative ricadute dei corsi di formazione nell'attività ordinaria della scuola, evidenziate dal successo sulle prove Invalsi da parte delle classi i cui docenti frequentano i corsi; maggior motivazione negli alunni e coinvolgimento attivo delle famiglie; richiesta di partecipazione ai corsi da parte di molti docenti di altri Istituti;

- si riscontrano riconoscimenti sulla capacità inclusiva della scuola da parte di specialisti socio-sanitari e famiglie di altri comuni, con frequenti trasferimenti di alunni con disagio presso il nostro Istituto;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Alcuni docenti non frequentano alcun corso, presentano rigidità nell'aprirsi a momenti formativi, soprattutto se di ricerca-azione pluriennale, non cercano il confronto metodologico e didattico, tendono a considerare l'esperienza fatta come sufficiente a dare competenza;

- i corsi di formazione ritenuti veramente efficaci sono quelli con caratteristiche operative e di ricerca, pluriennali. Tali corsi hanno costi significativi e la scuola deve faticare molto per recuperare le risorse;

- alcuni ambiti didattici (es. composizione del testo scritto e scienze) sono reati implementare

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) e le utilizza per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi);</p> <p>- il personale che ha sviluppato la consapevolezza di far parte di una "comunità educante" si rende disponibile, viene riconosciuto dai colleghi come modello e viene incaricato dal DS e dal Collegio come risorsa da valorizzare.</p> <p>- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola</p> <p>- La scuola offre opportunità di formazione che accrescano le competenze dei docenti, aprendo loro strade nuove (es. formatori in corsi di aggiornamento) in cui valorizzazione la professionalità maturata negli anni.</p>	<p>- non sempre la competenza dei docenti è accompagnata dalla possibilità reale di valorizzarli, poiché vi è carenza di personale (l'organico potenziato è quasi assente alla scuola secondaria, solo 12 ore) e non permette esoneri anche di poche ore dal servizio; altri hanno problemi di famiglia (docenti molto motivati e preparati, in maternità o con figli piccoli o in part-time);</p> <p>- vi sono persone che manifestano scarsa propensione alla condivisione e ancor meno alla valutazione del loro operato, manifestando resistenza nel mettersi in gioco e nell'accettare proposte di apertura e scambio;</p> <p>- alcuni docenti partecipano solo ai percorsi formativi inseriti nel piano delle attività, godendo della non obbligatorietà dei percorsi proposti al di fuori; ciò crea una certa discrepanza tra i livelli formativi del personale;</p> <p>- per alcune rare situazioni, le diverse iniziative messe in atto: formazione, supporto o richiamo del Ds, tutoraggi di colleghi esperti e attività di gruppo, non sono sufficienti a qualificare la qualità dell'insegnamento e dell'offerta formativa e relazionale messa in campo da alcune persone, generando situazioni di disagio che richiedono costanti monitoraggi.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VEIC86600A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,55	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,03	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,02	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,58	2,9	2,62
Altro	0	3,02	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,29	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,21	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,03	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,24	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,03	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,02	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,03	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,02	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,29	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,14	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,08	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,02	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,05	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,35	2,76	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,8	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	31,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	63,5	55,6	61,3
Situazione della scuola: VEIC86600A		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEIC86600A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,4	41,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	78,8	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	51,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	60,6	55,8	58,2
Orientamento	Presente	78,8	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	59,1	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,4	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	21,2	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	24,2	27,4	30,8
Continuita'	Presente	87,9	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	91,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, sulle tematiche ritenute prioritarie; - le modalita' organizzative più frequenti sono incontri per dipartimenti e gruppi di docenti per classi parallele; - i gruppi di lavoro composti da insegnanti producono, in genere, materiali o esiti utili alla scuola. Sta crescendo la consapevolezza che tali materiali possono venir condivisi in modo più esteso pubblicandoli sul sito. - anche per il personale Ata si sta cominciando a introdurre attività per "gruppi di lavoro", molto valido in tal senso si è rivelato il corso sul benessere e la partecipazione attiva alla vita della scuola proposto al personale Ata. 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola è carente di spazi fisici utili per gli incontri e la condivisione di strumenti e materiali didattici; - è necessario implementare la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze tra i docenti e la consapevolezza di essere parte attiva della scuola tra il personale Ata, curando "gruppi di lavoro" e atteggiamenti che favoriscono lo star bene e le relazioni serene

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono ad diversi bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati generalmente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Molti insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo che sono raccolti in modo sistematico, pubblicati nel sito e oggetto di rielaborazioni e messe a punto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	1	4,2
	1-2 reti	24,6	9,9	30,4
	3-4 reti	33,8	32,2	34,1
	5-6 reti	24,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	13,8	30,1	13,6
Situazione della scuola: VEIC86600A		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,9	69,7	67
	Capofila per una rete	21,9	20,9	21,6
	Capofila per più reti	6,3	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86600A	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	44,4	30,7	36,6
	Bassa apertura	15,9	26,6	17,9
	Media apertura	11,1	19,7	20,6
	Alta apertura	28,6	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86600A	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEIC86600A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,8	75,6	75,2
Regione	0	13,6	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	12,1	24,9	20,8
Unione Europea	0	7,6	5,3	10
Contributi da privati	0	3	8	8,7
Scuole componenti la rete	3	69,7	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIC86600A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	39,4	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	40,9	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	81,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	15,6	15,2
Altro	1	25,8	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VEIC86600A - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	27,3	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	15,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	2	68,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	18,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	25,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,6	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	48,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	43,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	4,5	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	2,5	3,8
Altro	0	34,8	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	18,8	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	59,4	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	14,1	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VEIC86600A	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIC86600A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	48,5	48	43,5
Universita'	Presente	71,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,5	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Presente	12,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	24,2	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	43,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	48,5	61,3	65
Autonomie locali	Presente	56,1	69,3	61,5
ASL	Presente	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,6	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEIC86600A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	59,1	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIC86600A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	51,1638521223186	20,11	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola presenta un'alta partecipazione ad accordi di rete, sia con scuole che con soggetti pubblici e privati: è capofila della rete di geostoria (rete che collabora con molti Enti esterni, finalizzata all'arricchimento formativo e sviluppo di nuovi approcci metodologici-didattici) e partecipa ad altre reti di scuole presenti nel territorio: RISM (inclusione alunni stranieri), CTI (inclusione disabilità), rete sulla sicurezza, rete di scuole a indirizzo musicale; - la scuola e i servizi sociali del Comune hanno dato avvio, in collaborazione con medici pediatri, CNPI e associazioni locali, alla "Rete minori", per realizzare percorsi di cittadinanza attiva, favorire l'analisi dei bisogni emergenti, monitorare i minori e le famiglie con disagio, seguite da assistente sociale o psicologi o pediatri o altri Enti, e favorirne la crescita positiva; - è attiva una collaborazione con musei e università per la formazione del personale e l'aggiornamento metodologico; - la scuola collabora con associazioni culturali, sportive e di volontariato locali, biblioteche, Asl e parrocchia per far entrare a scuola competenze specifiche, per l'arricchimento dell'offerta formativa e la miglior inclusione; - il confronto con soggetti esterni aiuta ad essere più aderenti alla realtà e arricchisce la progettualità attraverso stimoli e proposte competenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si evidenzia la difficoltà a coordinare i vari incontri, dal momento che i soggetti esterni con cui collabora la scuola sono molti; - è faticoso conciliare i tempi dei soggetti esterni con i tempi della scuola; - il carico di lavoro affidato ai docenti è aumentato in modo significativo, a fronte di una grave riduzione del FIS; - al momento non vi sono accordi col mondo del lavoro, dato che la scuola si occupa di primo ciclo di istruzione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	40	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VEIC86600A %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VEIC86600A - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86600A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	12,84	16,16	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,4	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	13,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VEIC86600A %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono coinvolte nella condivisione del POF attraverso incontri periodici di presentazione e raccolta di osservazioni;</p> <p>- Pof, Regolamento d'Istituto e Carta dei servizi sono stati rivisti e aggiornati completamente a seguito della verticalizzazione. Ciò ha permesso una grande condivisione in seno al Consiglio di Istituto della mission della scuola e degli obiettivi chiave;</p> <p>- l'intitolazione dell'Istituto è stata un'occasione ulteriore per condividere con famiglie e territorio alcuni obiettivi della scuola;</p> <p>- è presente un gruppo di genitori motivato e attivo sia all'interno del consiglio d'Istituto, sia nel Comitato genitori che collabora efficacemente nella progettazione e realizzazione di progetti. Genitori, con specifiche competenze, collaborano alla realizzazione di interventi educativi per la promozione alla lettura (mostra del libro), per l'educazione alimentare (comitato alimentazione), per l'educazione all'igiene e alla sicurezza (visite dei dentisti, infermieri, personale medico).</p> <p>La scuola organizza corsi e conferenze per genitori sui temi educativi, dell'adolescenza, della sicurezza sul Web.</p> <p>La scuola ha un sito web, recentemente rinnovato e aggiornato, nel quale le famiglie possono trovare circolari, informazioni, attività d'istituto.</p>	<p>- I genitori che partecipano a corsi e conferenze sono una minoranza;</p> <p>- alcuni docenti sottovalutano l'importanza della partecipazione e della condivisione delle progettualità con le famiglie;</p> <p>- c'è la necessità di utilizzare in modo più ampio e condiviso il Sito Web, così da incrementare la comunicazione tra scuola, famiglia e territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti presenti nel territorio; è capofila della rete di geostoria e ha valide collaborazioni con soggetti esterni che arricchiscono l'offerta formativa e favoriscono l'integrazione dell'istituto nel contesto socio-culturale. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio in quanto promuove occasioni di confronto con soggetti esterni per realizzare momenti formativi e analisi dei bisogni emergenti. E' efficace nel coinvolgere i genitori alla partecipazione ed è disponibile ad accogliere le loro idee in fase di progettazione e attuazione. Diverse famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Si può comunque migliorare la partecipazione di docenti e dei genitori alle tante e valide proposte offerte, poiché un alto numero di persone fatica ancora a lasciarsi coinvolgere.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Format UDA	UDA format.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado	Mettere in atto azioni che portino progressivamente la media di alunni non ammessi nella scuola secondaria alla media provinciale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre, nelle prove nazionali, la varianza di risultati tra le classi	Ridurre del 50% la varianza tra le classi, dagli esiti della 2 ^a prim. a quelli della 3 ^a secondaria, rispetto al punteggio medio dell'Istituto
✓	Competenze chiave europee	Favorire lo sviluppo di competenze sociali e civiche.	Mettere in atto azioni che portino almeno il 90% degli studenti dell'Istituto a migliorare le proprie competenze sociali e civiche
		Adottare un sistema di valutazione integrato delle competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il modello di valutazione già in essere
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola vuole mettere in atto azioni che portino al miglioramento degli esiti scolastici, ponendo a tema una seria riflessione sulla modalità valutativa e su come sostenere i percorsi degli alunni più demotivati, portando a ridurre sensibilmente le non ammissioni alla classe successiva nella scuola secondaria, che in alcune annate si pongono a livello superiore rispetto alla media provinciale.

Dopo la riflessione effettuata sui risultati ottenuti nelle prove Invalsi e un percorso formativo di conoscenza dei processi sottesi a tali prove, la scuola intende operare per mantenere alto il livello di prestazione, provando a ridurre la varianza tra le classi, partendo da una più attenta analisi e restituzione dei dati. Si intende ridurre progressivamente la differenza di esiti dalla 2^a primaria all'uscita in 3^a secondaria, rispetto al punteggio medio dell'Istituto.

La scuola vuole portare la maggior parte degli studenti ad acquisire competenze sociali e civiche, lavorando in costante sinergia con famiglie e territorio. Si utilizzeranno, testandoli e aggiornandoli, gli strumenti di osservazione e valutazione oggettiva creati in questi anni per la certificazione delle competenze trasversali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre prove comuni in ingresso e in uscita per matematica e italiano. Tabularne i risultati e darne restituzione al Collegio

		<p>Condividere nei CdiC e nei team almeno una UDA su competenze disciplinari e una su competenze sociali, usando strumenti valutativi condivisi</p> <p>Testare e aggiornare (nel gruppo di lavoro) la validità di indicatori e griglie di osservazione in uso per valutare le competenze</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Favorire l'utilizzo di strumenti multimediali (es computer, LIM, classi virtuali...) per sviluppare una didattica più interattiva</p> <p>Progettare iniziative di scuola aperta, con laboratori di teatro e attività espressive, per sviluppare competenze di base (attraverso fondi PON)</p> <p>Favorire una didattica attiva, avvalendosi anche di collaboratori esperti, per incrementare competenze trasversali</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Utilizzare l'organico potenziato della scuola primaria per progetti di recupero/sostegno allo studio di alunni in difficoltà (anche della secondaria)</p> <p>Attuare almeno una iniziativa condivisa tra scuola, famiglie e territorio all'interno del GLHI, inserendo l'attività nel nuovo PAI</p>
	Continuità e orientamento	<p>Progettare iniziative di scuola aperta, laboratori e attività pratiche con tutor provenienti da scuole professionali (attraverso fondi PON)</p> <p>Introdurre strumenti di autovalutazione ad uso degli studenti, per favorire la metacognizione, la riflessione su stili di apprendimento e interessi</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Nominare responsabili di dipartimenti e cl. parallele, per seguire l'attuazione del curriculum e la presa in carico dei diversi percorsi formativi</p> <p>Prevedere periodici incontri tra DS e coordinatori di classe; DS e referenti di dipartimento; DS, F.S e staff per la gestione condivisa dei processi</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire, anche attraverso parziali esoneri dalla classe, le figure di sistema che si occupano di analisi e restituzione dei processi avviati</p> <p>Curare la formazione specifica di responsabili di dipartimenti e classi parallele; dei coordinatori di classe; delle FS e dei referenti di area</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rivedere, in collaborazione con le famiglie, il patto di corresponsabilità, graduandolo dall'Infanzia (vedi RAV specifico), alla secondaria

		Attuare almeno un percorso formativo rivolto in modo trasversale a docenti, genitori e alunni, su aspetti legati alle competenze sociali e civiche
		Predisporre questionari di gradimento almeno di alcune, significative attività svolte, nell'ottica della rendicontazione sociale e del miglioramento

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Migliorare gli esiti scolastici, riducendo gradualmente la percentuale di non ammessi alla classe successiva alla scuola secondaria, a partire dalle eventuali seconde ripetenze.

Portare il maggior numero di alunni a sviluppare competenze chiave e di cittadinanza, realizzando alcune UDA con compiti autentici.

Testare le griglie di osservazione per la valutazione delle competenze. Avviare l'uso di strumenti di autovalutazione.